

Il settore sta anzi organizzandosi e programmandosi

# A Firenze il turismo «tira» e non solo per pochi eletti

A colloquio con Remo Ciapetti, presidente dell'ente provinciale per il turismo - L'unità città con i musei aperti nel pomeriggio - Aumento nelle gallerie di 223 mila presenze annue - Raggiungere un livello concorrenziale

L'equazione Firenze = turismo è facile. Meno facili sono i problemi connessi a questo settore. Le iniziative da prendere per farlo funzionare come si deve. C'è chi vuole puntare su un turismo di «qualità», di pochi di «qualità», che non porti con sé altro che capitale, ricchezza.

Rendere insomma la città un museo delle cere, tirato a lucido, con una «ottima cera», ma sempre e solo un museo, non un centro che vive i fermenti, ormai internazionali, di una cultura e di una civiltà, forse contorta, contraddittoria ma reale, al passo con i tempi.

Abbiamo voluto rivolgere alcune domande a chi, tenendo conto anche di un turismo «dallo bordo», fa tutto il giorno i conti con questa grande presenza di turisti a Firenze, fatta di mille esigenze di un pubblico vasto, eterogeneo e soprattutto estendibile, in via di crescita. Ne è nato uno scambio di idee con Remo Ciapetti, presidente dell'Ente Provinciale per il turismo.

«È molto difficile parlare in termini di turismo a Firenze», dice Ciapetti «il solo patrimonio artistico determina automaticamente un afflusso elevatissimo di turisti. Questo c'è sempre stato, anche se tende a crescere progressivamente. Ma sarebbe un grosso errore pensare che i turisti organizzati la vita turistica, affidarsi alle sole fortune del passato, insomma addormentarsi sugli allori. Se si vuole fare un bilancio comunque, non può essere altro che positivo, soprattutto da tre o quattro anni fa».

Quali criteri di politica del turismo bisogna seguire allora? «La politica del turismo ha bisogno di essere elaborata con risvolti interni ed internazionali. Faccio degli esempi: aumento di turisti stranieri a Firenze ma diminuzione di turisti italiani».

«Questo fatto significa che



i redditi stranieri permettono anche spese per il turismo, mentre i nostri non lo fanno. Proprio in questi giorni ci saranno degli incontri all'estero, per esempio negli Stati Uniti, sul turismo. Contiamo di portarci gli operatori turistici, in modo che possano contrattare con i loro colleghi d'oltreoceano sulle cose concrete: quanto spende un turista americano per un certo soggiorno, con certe caratteristiche».

«Ma ci sono altre cose da fare. Firenze è l'unica città che tiene aperti al pomeriggio i musei, tant'è che quest'anno c'è stato un aumento di ben 223 mila presenze, ma bisogna fare ancora qualcosa, soprattutto in quei musei che non dipendono dagli enti lo-

cali e che sottostanno ancora a immense pastoie burocratiche». Sul piano delle attività culturali poi abbiamo fatto una lunga operazione di spromozione ed estensione delle attività culturali. Solo a Firenze nel mese di agosto ci sono nove mostre artistiche di interesse internazionale. «I problemi più grossi mi pare che siano quelli di una cattiva gestione ed un numero sufficiente di strutture ricettive dagli alberghi ai campeggi, ma soprattutto strutture alternative per i giovani, che non siano ghetti».

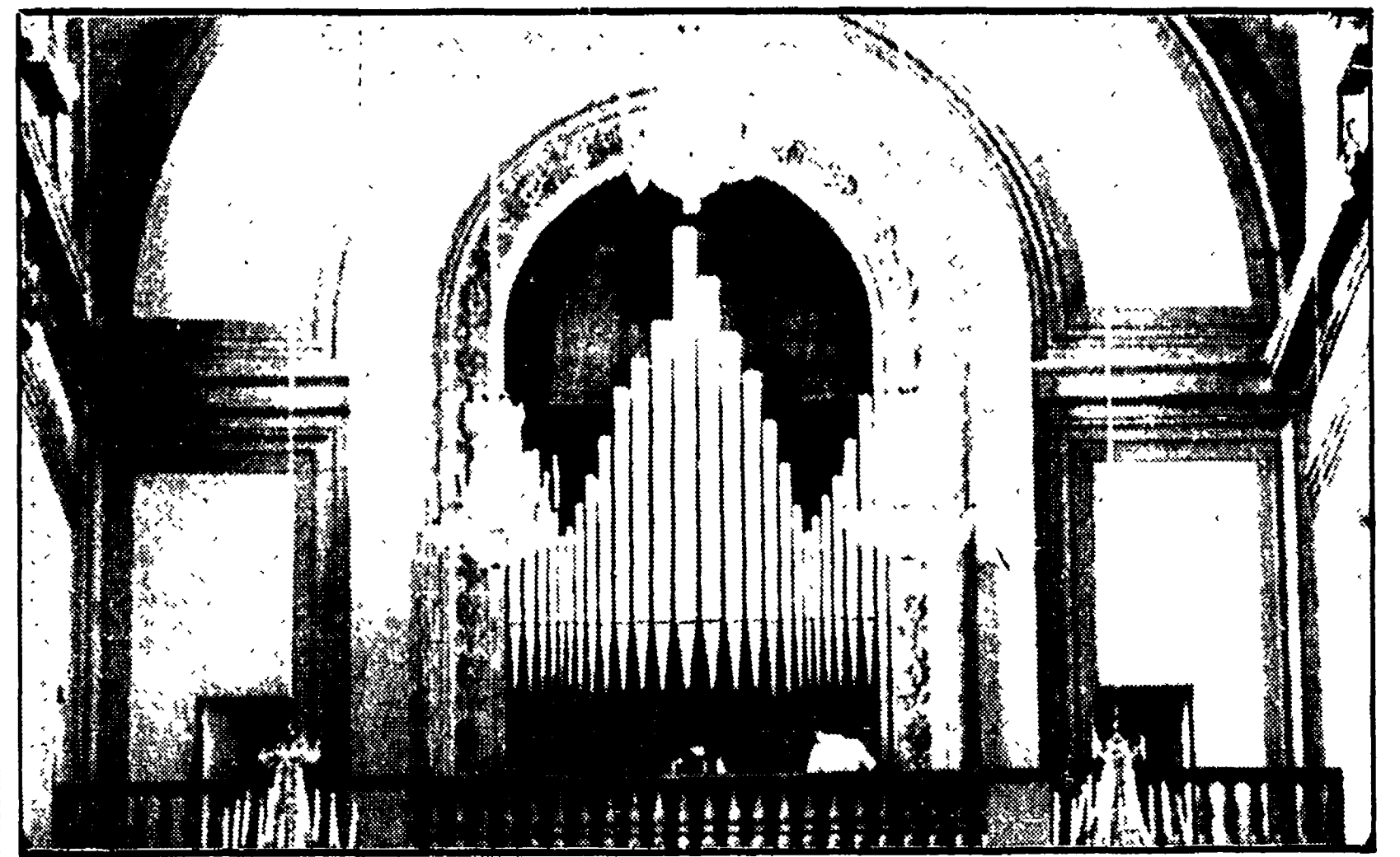
«Chi vuole puntare sul turismo da albergo di prima categoria, segue degli interessi solo personali: primo perché è ben più ampio il pubblico che vuole conoscere la città, secondo perché sul turismo non vivono solo i grandi alberghi, le boutique di lusso e i ristoranti fuori classe».

«Altra c'è bisogno di concepire tutto il turismo a Firenze in maniera diversa. Firenze potrebbe essere il punto di partenza dei turisti stranieri da cui partire per visitare Venezia, Roma, Napoli».

«Ma per fare questo c'è bisogno di essere concorrenziali con queste città. Il costo della vita a Firenze è alto ma siamo forti sulla strada di una competitività nelle tariffe alberghiere che qualcosa può far sperare. Comunque si tratta di trovare anche soluzioni nuove dai centri giovanili ai campeggi».

«Firenze ha tutte le carte per questa crescita. Si tratta però di seguire una strada che abbandoni tutto quel patrimonio di elitismo tipico di certi fiorentini, e che trova espressione anche in alcune forze politiche e che oggi si nasconde dietro a richieste di più pulizia, di prezzi più alti, di profitti maggiori ma non per la collettività».

d. p.



Restaurato in San Lorenzo

## Dopo cinquanta anni il primo concerto dell'organo Serassi

«Forse solo i vecchi fiorentini», dice monsignor Giancarlo Serassi, «ricordano gli ultimi concerti. I più anziani parrochiani mi dicono che il Grande Organo Serassi ha suonato per l'ultima volta cinquanta anni fa».

L'altra sera dopo tanto tempo dalle tremolanti canne del «gigante» (così lo chiamano gli appassionati dell'organo) sono uscite so- tonni le note della musica di J.S. Bach e di J. Pachelbel.

Lo strumento restaurato è una preziosa opera d'arte; in Italia, organi Sebasati a tre tastiere ne esistono solo tre di cui un altro molto bello si trova a Serravalle Sesia. E strumenti come questi sono rarissimi in tutta Europa.

Al concerto di inaugurazione l'antica basilica di San Lorenzo si è riempita come un tempio. Oltre alle panche non sono state sufficienti nemmeno le numerosissime sedie inviate dall'amministrazione comunale. Tanti, tantissimi i giovani che si sono sistemati volentieri sugli scalini in pietra serena che scendono lateralmente ai piedi delle pareti.

È una partecipazione così eccezionale è stata veramente premiata dal bravissimo organista Daniel Chorzempa

che non ha deluso le attese sia degli esperti che hanno potuto ascoltare le possibilità offerte dal prezioso strumento sin dalle centinaia di appassionati della musica d'organo rimasti fino all'ultimo con entusiasmo.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il sindaco Elio Gabbugliani, l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi e altri amministratori del comune, della Regione e dell'Azienda del Turismo.

Prima dell'inizio del concerto, monsignor Giancarlo Serassi, ha benedetto l'organo e ha brevemente ringraziato i rappresentanti degli enti che hanno contribuito al restauro dello strumento.

L'inaugurazione del Grande Organo Serassi e i concerti che seguiranno nel mese di

agosto sempre dell'organista Chorzempa cadono nel pieno delle manifestazioni laurenziane, i festeggiamenti di San Lorenzo. Al programma di concerti d'organo ha offerto una collaborazione particolare il comune tant'è che anche questo ciclo fa parte del cartellone Firenze-estate '79.

Il «Grande Organo Serassi» è stato restaurato con sovvenzioni da parte della Regione Toscana e dell'Azienda autonoma per il Turismo. Questo mastodontico strumento, costruito dai fratelli Serassi di Bergamo nel 1864, una famiglia di organari scomparsa verso la fine del secolo, fu donato alla basilica di San Lorenzo da re Vittorio Emanuele secondo quando Firenze era capitale d'Italia. Gli ultimi concerti risa-

gono alla fine degli anni venti. «I tentativi per il restauro di questa nascosta opera d'arte sono stati portati avanti negli anni cinquanta e sessanta, ma senza frutti apprezzabili. Successivamente il priore Giancarlo Serassi, fin dalla sua entrata nella parrocchia si è preso a cuore la questione del restauro dell'organo».

«Come la parrocchia è legata al Mercato Centrale — dice Don Serri — anche il restauro del Serassi è legato ai lavori per la ristrutturazione del mercato. Il progetto per rimettere a nuovo l'organo nacque durante una cena tra amministratori pubblici, rappresentanti della cooperativa del mercato e il sottoscritto proprio mentre si stava avviando a soluzione il problema del mercato centrale. Fu Lello Lagorio, allora presidente della Flegione Toscana, che mi invitò a presentare con urgenza un progetto di restauro».

La Regione e l'Azienda per il Turismo si assunsero l'impegno nel luglio 1976 per una spesa vicina a cinquanta milioni. I lavori iniziarono nel gennaio dell'anno successivo da parte di una ditta di Crema.

Luciano Imbasciati

Tra i caselli di Barberino e Roncobilaccio

## Autosole chiusa per gli incendi Chiesto l'intervento degli aerei

Hanno preso fuoco le piante che costeggiano l'autostrada su entrambe le corsie Autotreno con un carico di carta straccia, in fiamme, forse all'origine del rogo

Dopo aver rifiutato di far dormire una ragazza con loro

## Un albergatore sequestrato da due turisti stranieri

Ancora un albergatore aggredito e sequestrato da parte di due clienti. È avvenuto la scorsa notte alla pensione «Ferretti» di via delle Belle Donne 17. Due turisti stranieri, l'egiziano Mohamed Rahman el Abd Tarek di 26 anni e l'iracheno Abdulsaman Jamnejad di 21 anni hanno aggredito e minacciato con una pistola il proprietario della pensione in cui avevano preso alloggio due giorni prima, poiché si era rifiutato di far dormire nella loro camera una ragazza tedesca, Regina Holzinger che i due avevano conosciuto nei pressi di Ponte Vecchio. Di fronte al rifiuto dell'al-

bergatore, Faliero Ferretti, spalleggiato dalla moglie, uno dei due stranieri ha tirato fuori una pistola ed ha minacciato i proprietari. A niente sono valse le grida della donna. L'egiziano e l'iracheno hanno malmesso il proprietario e la moglie, hanno aperto il cassetto dove vengono conservati i documenti dei clienti ed hanno ripreso i propri passaporti e quello della ragazza che li accompagnava. Prima di andarsene i due «turisti» hanno strappato i fili dei due telefoni della pensione ed hanno chiuso a chiave i proprietari nel loro locale.

Dopo un po' di tempo Faliero Ferretti è riuscito a dare l'allarme. Numerose pattuglie della polizia si sono messe a perlustrare il centro. A bordo di una di queste c'era lo stesso albergatore, che in piazza dell'Unità d'Italia è riuscito a riconoscere a bordo di un taxi i suoi aggressori. I due stranieri sono stati bloccati e condotti in questura. Nel loro confronto è stato spiccato un ordine di cattura per sequestro di persona e danneggiamento. La pistola usata per minacciare l'albergatore e la moglie è stata ritrovata sotto un'auto poco distante dall'albergo.

Una serie di incendi sviluppatasi sull'autostrada del Sole tra i caselli di Barberino e di Roncobilaccio hanno costretto gli agenti della polizia della strada ad interrompere il traffico ed a chiedere l'intervento degli «Hercules» dell'aviazione militare per «bombardare» di acquedotti i boschi circostanti.

Dalle 18 alle 20 in più occasioni, in concomitanza con il passaggio degli aerei, il traffico sull'Autosole è stato interrotto.

Le fiamme si sono sviluppate in vari punti. Un lungo tratto di autostrada è stato avvolto da un nero ed intenso fumo che ha ostacolato il traffico e l'opera di soccorso dei vigili del fuoco.

Sul posto sono intervenuti oltre agli aeroplani anche cinque squadre dei vigili del fuoco di Firenze, altre quattro del comando di Bologna, una ventina di carabinieri, altrettanti agenti di pubblica sicurezza ed i mezzi e le squadre speciali della forestale. Per diverse ore si è lottato contro le fiamme.

Ad appiccare involontariamente le fiamme sembra stata un mezzo autocarico a carico di carta straccia che si era incendiato. Il conducente nel tentativo di raggiungere il casello di Barberino e salvare il camion avrebbe perso durante il percorso parte della carta infiammata.

Quest'ultima sarebbe servita ad innescare i vari focolai che poi si sono sviluppati sull'Autosole. Ieri per i vigili del fuoco si è trattato di una vera e propria giornata campale. Incendi di boschi sono scoppiati un po' in tutta la provincia. Ieri sera in caserma era presente soltanto un'unica squadra, quella di emergenza per la città.

Brucciava Monte Morello solo gli impianti della RAI, bruciavano i boschi di Poggio a Luco nel comune di Bagno a Ripoli a causa di un fulmine, bruciava una capanna a Badia a Settimo, bruciava la fattoria di Poggio Secco.

Assieme ai vigili del fuoco ed alle forze dell'ordine sono intervenuti anche mezzi dell'ordine sono intervenuti anche i mezzi dell'ASNU, i volontari del gruppo della «rachetta» e singoli cittadini.

Presi dai carabinieri sul Ponte Vecchio

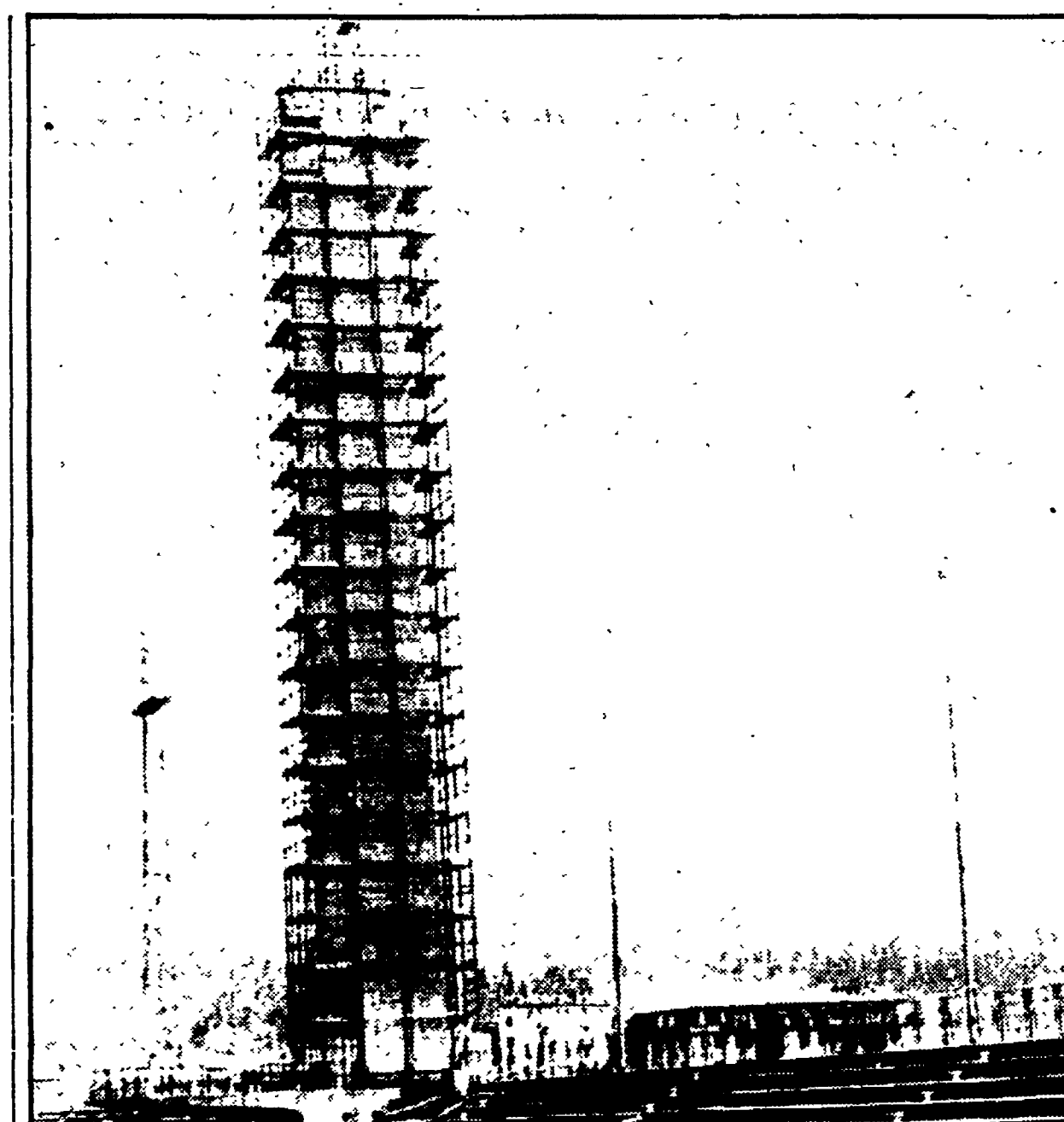
## Arrestati tre giovani mentre vendono droga a una ragazza

Erano venuti a Firenze a trovare un'amica - Denunciati per spaccio e detenzione di stupefacenti - E' il ventottesimo arresto da giugno

Una giovane studentessa fiorentina si avvicina con fare sospetto a tre coetanei sul Ponte Vecchio. Una piccola bustina di plastica passa dalle mani di uno di questi giovani a quello della ragazza, che lascia scivolare nelle loro tasche dieci mila lire. Tutta questa «manovra» è stata seguita da due carabinieri il «commercio» non si è ancora concluso che i tre giovani e la ragazza vengono bloccati. Assieme alle 10 mila lire dalle loro tasche vengono fuori altri «sacchetti di plastica». Contengono sette grammi di haschich.

La ragazza viene identificata e poi rilasciata, mentre i tre scattano le manette ed una accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I tre arrestati sul Ponte Vecchio. Uno di 19 anni, e gli studenti Davide Cocco di 21 anni e Giuseppe Coppola di 19 anni. Tutti sono originari e risiedono a Catania.

Sembra fossero arrivati in città da pochi giorni per incontrarsi con alcuni amici. Uno di essi, Angelo Cocco, aveva preso alloggio in una camera di via Del Gonnocino 23. I carabinieri hanno compiuto una perquisizione ed hanno trovato altri sette grammi di canapa indiana e due grammi e mezzo di haschich. Anche i tre catanesi sembrano dediti alle sostanze stu-



La struttura verrà restaurata dopo 48 anni

## Si «rifà il trucco» la torre dello stadio

L'impianto fu realizzato negli anni '30 da Pier Luigi Nervi - Una nuova sala stampa

Dopo 48 anni la «Torre di Maratona», il simbolo dello stadio del Campo di Marte, che a suo tempo fu definito uno dei più belli del mondo, si rifà il volto. Da tempo cadevano parti diintonaco e l'amministrazione di Palazzo Vecchio ha deciso di restaurare la «Torre» dell'impianto costruito dall'ingegner Pier Luigi Nervi negli anni '30.

Lo stadio comunale, infatti, fu inaugurato il 13 settembre 1931 con la partita Fiorentina-Admira di Vienna. Vinsero i viola grazie ad un gol dell'allora «cannoniere» Petrone, un sudamericano che arrivò a Firenze con qualche anno sulle spalle ma che divenne il beniamino degli appassionati di calcio.

Il comune ha colto l'occasione del rifacimento della «Torre di Maratona» per effettuare altri importanti lavori. Una impresa sta rifacendo tutti i servizi igienici della tribuna coperta e allo stesso tempo sta ristrutturando la sala stampa in maniera da renderla conforme alle richieste internazionali. Attualmente lo stadio fiorentino presenta una delle più belle tribune stampa d'Italia. Unico difetto (dovuto alla costruzione dello stadio) quello dei collegamenti con la sala stampa. Così è stata prevista la costruzione di una scala interna che collegherà la tribuna stampa con la sala stampa che sta sorgendo al primo piano, accanto alla tribuna d'onore.

Sala stampa che sarà corredata degli strumenti più moderni per la trasmissione dei servizi giornalistici.

In sostanza si tratta di uno studio utile perché fotografo la situazione al colloca a cavallo dei censimenti che, notoriamente, hanno cadenza decennale con uno scarto che li porta ad essere rapidamente superati. Si tratta ora di attendere la seconda fase dell'indagine per valutare le proposte di intervento sull'economia toscana.

«E le prospettive? Le indicazioni non sembrano modificare nella sostanza le tendenze degli anni settanta. Stando allo studio il settore metalmeccanico dovrebbe assicurarsi il settore più cospicuo degli investimenti, eccettuando anzi il suo peso: si prevede per una riduzione dell'industria metallurgica ed un aumento della meccanica.

Le industrie tipiche complessivamente considerate (il cui andamento non è negativo) dovrebbero subire una lieve riduzione della quota di investimenti. L'evoluzione comunque non sembra apparire molto positiva, eccezione fatta per l'industria delle pellicole e del cuoio.

Contraddittorie risultano le previsioni per le industrie

Presentato uno studio sulla evoluzione e le prospettive dell'industria toscana

## Aumenta la produttività a spese dell'occupazione

La pubblicazione dell'Unioncamere - Si prepara una 2ª fase - Il peso della «economia sommersa»

Due sono gli aspetti caratterizzanti lo stato dell'industria toscana: il consistente aumento della produttività rispetto alla stacatura dei livelli di occupazione; la presenza della cosiddetta «economia sommersa».

Questi due aspetti, fra loro indubbiamente collegati e che interstano il giudizio complessivo sull'andamento dell'economia toscana, emergono chiaramente dalla pubblicazione dell'Unioncamere «l'industria toscana, materiali di studio sulla evoluzione recente e prospettive», presentata nel corso di una conferenza stampa del presidente Michelozzi e del professor Ricci che l'ha curata.

Si tratta di una prima fase della ricerca sull'industria della nostra regione cui dovrebbe seguire una seconda parte, essenzialmente di natura propositiva ed operativa nella quale dovrebbero essere individuati gli strumenti adatti ad aiutare o scoraggiare le tendenze emerse. Dall'indagine condotta in questa prima fase risulta

con chiarezza la consistente presenza di quella che è stata definita economia sommersa, del decentramento produttivo, non certamente estraneo al consistente aumento della produttività.

Una delle prime conclusioni cui giunge lo studio è la forte espansione delle unità produttive, quale presuppone il fatto di fenomeni di decentramento che hanno interessato la maggior parte delle classi di attività industriale. Una sostanziale stabilità si è invece registrata per l'occupazione complessiva.

Gli investimenti sembrano d'altro canto aver registrato in generale una discreta tenuta ed un analogo discorso può essere fatto per le esportazioni cresciute ad un tasso superiore al corrispondente incremento delle importazioni ed in misura abbastanza consistente anche in termini reali.

così ripartiti: 363 miliardi per nuovi insediamenti; 1066 miliardi per ampliamenti, riconversioni e ristrutturazioni.

Per quanto riguarda la produzione i dati evidenziano nel complesso un 17,0 migliore del 1978 ed una previsione «non del tutto insoddisfacenti» anche per il 1980. Diversi però appaiono gli andamenti per i settori. Il migliore andamento si registra per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, mentre discreta appare anche l'evoluzione delle materie plastiche e delle industrie chimiche.

Singolare invece la situazione dell'industria dell'abbigliamento che facendo registrare l'andamento più negativo per il '78 (+22 per cento), si collocano nelle prime posizioni per quanto riguarda i tassi di espansione per il '79 e l'80.

Assai più contenuti, rispetto ai tassi di espansione dell'attività produttiva, risultano gli aumenti dell'occupazione. Lo scarto, in media inferiore ad un punto per

cento, si colloca nelle prime posizioni per quanto riguarda i tassi di espansione per il '79 e l'80.

Assai più contenuti, rispetto ai tassi di espansione dell'attività produttiva, risultano gli aumenti dell'occupazione. Lo scarto, in media inferiore ad un punto per

cento, si colloca nelle prime posizioni per quanto riguarda i tassi di espansione per il '79 e l'80.

Assai più contenuti, rispetto ai tassi di espansione dell'attività produttiva, risultano gli aumenti dell'occupazione. Lo scarto, in media inferiore ad un punto per

Assai più contenuti, rispetto ai tassi di espansione dell'attività produttiva, risultano gli aumenti dell'occupazione. Lo scarto, in media inferiore ad un punto per

Matrimonio

Il compagno Bruno Rossi oggi si sposa. Al compagno Rossi e a sua moglie giungano le felicitazioni del compagno della sezione del PGT Sinigaglia Lavagnini e della redazione dell'Unità.